

L'UNIONE TRA I NUMERI PARI E I NUMERI DISPARI PARTE 1

Capitolo 1: I paesi rivali

Tanto tempo fa il mondo dei numeri era diviso in due paesi: il paese dei numeri pari e quello dei numeri dispari.

Questi due paesi si odiavano così tanto che non si univano neanche per fare i calcoli; inoltre era in vigore la legge n. 0 "Numerica": i numeri pari non potevano incontrarsi con quelli dispari.

Insomma nel paese dei numeri pari era tutto pari: i conti, le spese e le insegnanti nelle scuole non avevano mai nominato i numeri dispari. Se tu volevi animali, macchine o qualsiasi cosa dovevi averlo in numero pari, ad esempio non potevi avere una casa, se la volevi ne dovevi avere per forza almeno 2, o qualsiasi numero pari.

Invece nel mondo dei dispari era tutto dispari, insomma come nel mondo dei pari, soltanto dispari.

Capitolo 2: Un incontro proibito

Questi due paesi erano separati da un muro forte, robusto e alto che nessuno poteva rompere o scavalcare.

Fortunatamente però c'era un luogo che non era diviso da nessun muro: il bosco del paradiso, chiamato così per la sua pace e per la sua bellezza. Un giorno il principe "6 de' pari" andò in questo bosco per liberarsi dallo stress che gli causava il castello.

Mentre passeggiava sentì il rumore di alcuni passi e girandosi di scatto vide una fanciulla; incuriosito, si avvicinò per vederla meglio e...

Era la principessa del paese dei numeri dispari! Ms 3 de' dispari.

Il principe sorpreso e affascinato dalla sua bellezza le chiese balbettando: «Co- co-cosa c-ci f-fa-fai t-u qu-qui?»

«Volevo scoprire un altro mondo al di fuori del mio, così sono scappata!» rispose la giovane.

Iniziarono così a conoscersi, parlando del "+" e del "-", e quando arrivò il momento di tornare a casa decisero di incontrarsi di nuovo l'indomani, alla stessa ora.

Capitolo 3: Amore a prima vista

Il giorno successivo, i due si incontrarono per conoscere anche le diversità dei loro paesi.

Parlando si resero conto che erano d'accordo su una cosa: i due paesi dovevano assolutamente unirsi: odiavano entrambi la legge "Numerica"! «Secondo me dovremmo unirli!» disse la fanciulla.

«Sì! Dovremmo unirli!» concordò il principe.

Allora lui le disse che si dovevano fidanzare per portare a termine quel compito. La fanciulla allora arrossì... e rispose che si sarebbero dovuti incontrare ogni giorno per definire un piano.

Capitolo 4: Il principe fu scoperto

Era un po' di tempo che il padre sospettava qualcosa nei confronti del figlio, e così un giorno lo seguì.

Appena arrivati al bosco, il padre si nascose dietro un albero, aspettando di scoprire cosa nascondesse il principe.

Quando vide la principessa "3 de' dispari" avvicinarsi a suo figlio, si infuriò e lo prese per un braccio trascinandolo fino al castello.

Appena arrivati lo rinchiuso nelle sue 2 stanze, chiuse con 2 chiavi a doppia mandata, ma prima di lasciarlo solo gli urlò: «Tu non uscirai finché non ti troverò la sposa adatta!».

Da quel giorno il ragazzo iniziò a suonare una chitarra, nei sui due balconi, pensando alla principessa "3" ed ai momenti meravigliosi trascorsi insieme.

Capitolo 5: Tanta strada per niente

Il giovane continuò a suonare ininterrottamente fino a che un giorno la principessa lo sentì.

La principessa "Ms 3 de' dispari" fortunatamente riconobbe quella melodia e capì che era il principe a suonarla... Era la sua canzone preferita e tante volte gliene aveva parlato.

Così andò da lui e gli disse che sarebbe tornata a salvarlo. Allora la principessa partì per un lungo viaggio alla ricerca di soccorsi e attraversò molti paesi, compresi quelli delle parentesi e delle potenze.

Così riuscì a formare la squadra numerica di salvataggio.

Dopo molti giorni, "3" tornò al paese dei numeri pari, con la signora "X" e il signor "÷" del paese delle operazioni.

Dietro tutte quelle potentissime operazioni si nascondeva una piccola "7", con pochi muscoli ma tanto cervello.

Una notte mentre "3" e la sua squadra provarono ad intrufolarsi nel palazzo del "Re de' pari", sentirono il padre di "6" parlare con lui della sua futura sposa.

Capitolo 6: Matrimonio combinato

Da una parte "3 de' dispari" era contenta, perché il ragazzo che amava sarebbe potuto uscire da quella maledetta stanza; allo stesso tempo era però molto triste perché sapeva che avrebbe dovuto sposare la perfida principessa "4 de' pari".

Si mise a piangere, l'amava davvero... non lo voleva perdere!

Allora non si arrese e decise di seguirlo di nascosto fino a quando non lo fermò, e insieme si nascosero dietro a un albero.

Lui la sgridò, stava rischiando la prigione per essere entrata nel paese dei numeri pari.

«Cosa ci fai qui?» le chiese?
 «Non ti voglio perdere!» gli rispose.
 «Nemmeno io...» disse piangendo “6” «Ma non so come fare con mio padre e con la maledetta legge “Numerica”».
 Erano tutti e due d’accordo che l’indomani, durante il matrimonio, il principe l’avrebbe rifiutata e sarebbe andato da lei.
 Insieme sarebbero fuggiti a cavallo in un posto lontano, dove quelle stupide regole non esistevano.
 Il giorno dopo erano entrambi ansiosi, ma anche molto felici. Era giunta l’ora del matrimonio, e tutti i numeri... ovviamente pari... erano seduti davanti all’altare.
 Il sacerdote numerico, annunciò il matrimonio tra i due, ma appena chiese al principe “6 de’ pari” se voleva diventare il marito della principessa “4 de’ pari”, lui disse «NO!».
 E iniziò a scappare, rivoltando tutti i tavoli preparati e soprattutto facendo infuriare la sua famiglia che per poco non svenne per l’accaduto.
 Il padre chiamò i suoi 2 maggiordomi, che portarono 2 carrozze con 4 cavalli, e gli ordinò di inseguire il giovane.
 Fortunatamente non fecero in tempo, perché quando giunse al bosco il giovane e la principessa “3” erano già scappati lontani.

Capitolo 7: Il rifugio

Mentre scappavano la principessa 3 si ricordò della sua squadra formata per salvare 6 e del ritrovo che avevano deciso. Sperando che la squadra si trovasse lì, così 3 e 6 si diressero al nascondiglio che era a pochi metri da dove si trovavano.
 Arrivati al rifugio non vi trovarono la squadra di salvataggio, stanchi e delusi decisero di fermarsi lì per la notte e riposarsi. L’indomani avrebbero deciso in quale paese rifugiarsi.
 Al risveglio decisero di andare nel paese delle espressioni.

Capitolo 8: Il paese delle espressioni

Dopo molte ore di cammino arrivarono al paese delle espressioni: il primo segno che trovarono fu la parentesi tonda, il secondo la parentesi quadra ed infine la parentesi graffa. Tutti e tre li accolsero con gioia ed entusiasmo invitandoli a restare e dando loro ospitalità.
 Si trattennero per un po’ in quel paese vivendo meravigliosamente. Un giorno però pensarono che nei loro paesi ci potessero essere altri numeri innamorati come loro, che però essendo diversi, pari e dispari, non potevano stare insieme.
 Così salutarono i loro nuovi amici, promettendogli che sarebbero tornati, e si incamminarono verso i loro paesi.

Capitolo 9: Il ballo di mezzanotte

Nel viaggio di ritorno a 6 venne la brillante idea di organizzare un ballo di Mezzanotte per radunare tutti i cittadini e spiegare loro che se i due paesi si fossero uniti ne sarebbe nato uno più bello e più libero: volevano convincere i numeri ad abbattere il muro divisorio.

Solo se tutti avessero desiderato di stare insieme e si fossero accettati per come erano il muro si sarebbe sgretolato.

Arrivati ai palazzi pari andarono a comunicare la loro idea ai due maggiordomi, che essendo d'accordo con loro gli riferirono che la sera successiva il Re e la regina sarebbero usciti e tornati molto tardi.

Allora "6" esclamò: «Perfetto!! Potrebbe essere quella la sera del ballo!» "3" approvò ed iniziarono subito a preparare le sale ed i banchetti e a spedire gli inviti ai cittadini di tutti e due i paesi.

Quando arrivò la sera del ballo tutto era perfetto: i festoni erano decorati con numeri sia pari che dispari, nei banchetti erano esposti cibi di tutti i colori e tipi e la sala era piena d'invitati.

Fortunatamente il biglietto d'invito arrivò persino alla signora "x", al signor "÷" ed alla piccola ",".

La principessa "3" indossava un meraviglioso abito azzurro con nove farfalle celesti: era l'unione tra loro due (3+6).

A metà serata, quando le danze finirono, la coppia, salì sul palco e "3" chiese un po' di silenzio.

"6" iniziò a parlare e proprio in quel momento entrarono i genitori di "6".

«Cosa stai facendo "6"!?» Urlò il Re con quanto fiato aveva in corpo.

«E chi è quella!?» Urlò la Regina.

Gli invitati si ammutolirono.

Allora il principe iniziò a parlare: «Madre, padre lei è la mia fidanzata ed anche futura moglie, non mi importa nulla delle vostre stupide regole!

E poi tutto non può essere pari o dispari, ad esempio io ho un solo padre ed una sola madre ed un solo cuore; nonostante questo vi amo con tutto me stesso».

A queste parole i sovrani dei pari e i sovrani dei dispari si commossero, capirono che non poteva essere tutto pari o dispari e si accettarono.

Così il muro si sbriciolò ed i due popoli poterono finalmente unire.

Ben presto "6" e "3" si sposarono e vissero una vita felice piena di vari e dispari.

Din don dan... Don... Din don dan don...

PARTE 2

ALLA SCOPERTA DI UN NUOVO MONDO

Dopo pochi anni, dall'unione tra numeri pari e numeri dispari, i numeri iniziarono a lamentarsi perché per fare i calcoli, con tutti quei numeri, ci impiegavano troppo tempo. Allora il re di quel tempo "Re 0" figlio di "3"

e "ó" decise di andare personalmente nel paese delle espressioni e delle parentesi per chiedergli aiuto.

Arrivato lì vide, come i suoi genitori, prima le parentesi tonde poi le parentesi quadre e infine quelle graffe che lo accolsero felice ed entusiaste.

Il re raccontò loro cosa stava succedendo nel suo regno ed il caos che si era venuto a creare nelle operazioni tra numeri pari e numeri dispari. Le parentesi accettarono quindi con entusiasmo la sua richiesta di aiuto. Andarono nel regno di "Re 0" e spiegarono ai numeri le regole per mettere ordine nelle operazioni usando le parentesi.

Da quel giorno regnò l'armonia tra i numeri e la pace nel regno.

Grazie a "Re 0" e al suo popolo i bambini di oggi riescono a fare espressioni sempre più complicate divertendosi con le regole della matematica.